Imola

Investì e uccise il rivale: condannato a otto anni

Vincenzo Iorio nel 2020 travolse con l'auto il 24enne Mohamed Amine El Fatine. Il giovane aveva rubato il cellulare al figlio dell'imputato

di **Nicoletta Tempera**

Otto anni e due mesi. Per aver ucciso, volontariamente, investendolo con la sua Jeep, Mohamed Amine El Fatine, 24 anni, la sera del 5 gennaio 2020 in via Mameli. È la condanna, stabilita in abbreviato dal giudice Roberta Dioguardi, per Vincenzo Iorio **(nella foto)**, il meccanico quarantatreenne originario di Napoli, difeso dall'avvocato Luca Sebastiani che quella sera era al volante dell'auto. Per l'imputato, il pm Anna Cecilia Maria Sessa aveva chiesto sedici anni, ma il giudice ha riconosciuto le attenuanti. Per le motivazioni si dovranno aspettare 60 giorni.

Nella sentenza, il giudice ha inoltre disposto il risarcimento per le parti civili, rappresentate dagli avvicati Gabriele Bordoni, Luca Portincasa, Silvia Villa e Gino Salvatori: 15mila euro ciascuno alla compagna, alla mamma, al padre e al fratello di El Fatine; 30mila euro per la figlia minorenne della vittima. «Ciò che contava era la qualificazione del fatto che era e resta omicidio volontario; la misura della pena non ci interessa», il commento dell'avvocato Bordoni, che rappresentava la compagna e il padre del ventiquattrenne.

«È una sentenza che in parte ci soddisfa e ci solleva – dice invece il difensore di Iorio, l'avvocato Sebastiani –, ricordiamoci che il mio assistito originariamente era accusato di omicidio pluriaggravato e rischiava l'ergastolo, e alla fine è stato condannato, pur confermandone l'intenzione, a otto anni e 2 mesi di reclusione, con le attenuanti generiche e dello stato d'ira determinato da un fatto ingiusto altrui. D'altro canto, come dal primo momento abbiamo sostenuto, Iorio non aveva intenzione di causare la morte del ragazzo e le perizie cinematiche ci danno ragione sulla dinamica dell'incidente. Pertanto, leggeremo con attenzione le motivazioni, ma certamente faremo appello chiedendo con forza che venga esclusa l'intenzione, consapevoli di avere buoni elementi probatori per farlo».

LA DIFESA RILANCIA

«Faremo appello chiedendo con forza che venga esclusa l'intenzionalità»

Gli screzi tra Iorio e il giovane marocchino erano iniziati tre giorni prima dell'omicidio. Stando a quanto ricostruito dalla polizia, Iorio aveva affrontato El Fatine perché quest'ultimo aveva rubato l'iPhone ultimo modello del figlio diciassettenne, minacciandolo. Il ragazzino si era allora rivolto al padre, che era andato a cercare il ventiquattrenne: i due, in via Appia, si erano picchiati e lo straniero aveva avuto la peggio. Tre giorni dopo El Fatine e il diciassettenne si erano di nuovo incontrati. E il ragazzo era tornato a minacciare il minorenne, che aveva chiamato il padre: Iorio aveva raggiunto El Fatine in via Mameli, una strada stretta e buia, e qui lo aveva investito, sbalzandolo per diversi metri, senza lasciargli scampo.

Ubriaco, minaccia i famigliari e tenta di strangolare il cane

Arrestato dai carabinieri un imolese di 30 anni
Liberato ieri dopo la convalida, dovrà allontanarsi da casa

L'uomo è stato bloccato e atterrato dai carabinieri del nucleo radiomobile

Al culmine della rabbia si scaglia sul cane, cercando di 'impiccarlo' con il suo stesso guinzaglio. Il momento più drammatico nella notte folle di un imolese di trent'anni, completamente in preda ai fumi dell'alcol. Una lite famigliare anche troppo degenerata quella con cui hanno avuto a che fare l'altra sera i carabinieri. L'uomo, un pluripregiudicato, stava infatti «danneggiando l'abitazione e minacciando i suoi conviventi», riferisce l'Arma.

Alla prima segnalazione i militari si sono precipitati sul posto. Il trentenne, dopo averli intimiditi, ha tentato di strangolare il cane della fidanzata, afferrandolo per il guinzaglio e sollevandolo da terra. La donna è intervenuta in soccorso dell'animale, un Pit Bull di taglia media dal carattere docile, ma l'uomo l'ha allontanata facendola sbattere contro un muro. E' a quel punto che i carabinieri hanno colto l'attimo, e con una speciale manovra hanno atterrato il ragazzo in evidente stato di ebbrezza, mettendo anche il salvo l'animale, fra le rassicuranti braccia della sua padrona.

Il trentenne è invece finito nelle sicure braccia della legge, perché l'altra sera è stato immediatamente arrestato e ammanettato con l'accusa di resistenza, oltraggio a un pubblico ufficiale e maltrattamento di animali, in attesa della convalida.

Ieri l'arresto è stato convalidato, e l'uomo è stato rimesso in libertà con l'obbligo di allontanamento da casa.

Gabriele Tassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPESTIVI

Gli uomini dell'Arma hanno atterrato il giovane e salvato l'animale

Anche il centrosinistra alla carica: «Una curva intitolata a Gresini»

Dopo che il sindaco Marco Panieri aveva lanciato l'idea, ora il gruppo consiliare Imola Corre chiede, ricevendo l'appoggio di Pd e Imola coraggiosa, che il Comune intitoli «un tratto significativo» dell'Autodromo 'Enzo e Dino Ferrari' a Fausto Gresini, due volte campione del mondo della classe 125 di motociclismo, a capo del team che porta il suo nome ed ex consigliere di Formula Imola, scomparso nei giorni scorsi a causa del Covid dopo due lunghi mesi di lotta in ospedale.

La mozione, fanno sapere da Imola corre, è stata presentata dai consiglieri comunali Alan Manara e Antonio Ussia, che chiedono al sindaco Panieri e alla sua Giunta di «offrire così un omaggio al grande campione». Gresini è stato «un punto di riferimento per il territorio – spiegano i civici – e la sua scomparsa lascia un grande vuoto nella comunità», motivo per cui Imola Corre «rinnova la propria vicinanza alla famiglia e al team».

Il documento ricordano infine dal gruppo consiliare, «ha ricevuto la firma della capogruppo del Pd, Francesca Degli Esposti, e del capogruppo di Imola coraggiosa, Filippo Samachini, e intendiamo nei prossimi giorni portare avanti questa iniziativa con la massima determinazione».

In realtà, la mossa di Imola Corre sembra dettata almeno in parte dal fatto che il giorno prima, dai banchi dell'opposizione, Marinella Vella (Cappello sindaca) aveva annunciato un mozione analoga, sulla scia anche di quanto gridato sul web da numerosi cittadini e appassionati di motori. In particolare, la civica è pronta a chiedere al Consiglio comunale, e poi alla Giunta, che a Gresini venga intitolata la variante Alta, dell'Enzo e Dino Ferrari.

red. cro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA